

PREMIO PORDENONE MUSICA 2026

Alle 18.30, il Teatro Verdi di Pordenone ospita l'incontro "L'opera lirica per tutti: il futuro in scena", con la premiata Barbara Minghetti e Alessandro Taverna.

Venerdì 30 Ottobre 2026
www.gazzettino.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Premi più ricchi alle tube del concorso Città di Porcia

CONCORSO

Il Concorso "Città di Porcia", ideato e organizzato dall'Associazione Amici della Musica "Salvador Gandino" di Porcia, è arrivato alla sua 36ª edizione. Quest'anno avrà per protagonista la tuba. Ideato come mezzo di valorizzazione degli ottoni, ha come scopo principale il confronto tra musicisti provenienti da scuole e tradizioni musicali differenti. Un vero e proprio trampolino di lancio per i giovani musicisti e un'occasione per far emergere nuovi talenti e futuri solisti. A riprova di questo, tutti i vincitori delle passate edizioni del concorso sono attualmente solisti o prime parti in importanti orchestre.

Quest'anno saranno 50, provenienti da tutto il mondo, i musicisti che si contenderanno gli ambiti premi. Per la prima volta nella storia del Concorso si registra anche l'adesione di un giovane proveniente dalla Malesia. Invece è dalla Cina che arrivano la maggior parte dei partecipanti, con ben 11 iscritti.

Le prove, tutte aperte al pubblico, si svolgeranno nel Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, dal 10 al 13 novembre. La serata finale, alla quale seguirà la proclamazione dei vincitori, si svolgerà domenica 15 novembre, a partire dalle 16.30, nella sala grande del Verdi, data inserita nel cartellone della stagione. Tra gli obiettivi del teatro cittadino c'è, infatti, la collaborazione con le migliori realtà del territorio regionale, attraverso progetti multidisciplinari e di rilievo. Il concerto finale vedrà la partecipazione della Fvg Orchestra, diretta da Massimiliano Caldi.



PRESENTAZIONE Il presidente del Teatro Verdi, Giovanni Lessio, la vicesindaca di Porcia, Lorena Blarasin, il presidente della "Salvador Gandino", Nicola Zille, e il maestro Gianpaolo Doro

LE GIURIE

La giuria è composta da musicisti e docenti di fama internazionale, scelti tra i personaggi più rappresentativi delle diverse scuole e nazionalità. I Commissari sono sette, compreso il Presidente: Stefano Ammannati e Gianluca Grosso dall'Italia, Thomas Brunmayr dall'Austria, Velvet Michele Brown dagli Stati Uniti, Ricardo Carvalhoso dal Portogallo e Fabien Wallerand dalla Francia.

Si rinnova, anche quest'anno, la collaborazione con gli Istituti scolastici del Pordenonese, al fine di coinvolgere alcuni ragazzi delle scuole superiori come "Giuria giovani". Gli Istituti convolti saranno i Licei Leopardi-Majorana, Grigoletti e l'Istituto Pujati.

Verrà loro data l'opportunità di assegnare un premio al miglior finalista. Tale Premio affiancherà il consueto Premio del Pubblico. I ragazzi coinvolti, preferibilmente con un'educazione musicale di base, saranno formati sullo strumento a concorso con incontri e lezioni-concerto tenuti da docenti e professionisti. Gli studenti assisteranno alle ultime due prove del concorso: Finale con pianoforte e Finale con orchestra.

I PREMI

Il primo premio quest'anno è stato incrementato di 500 euro passando da 9 mila a 9 mila 500 euro. Il secondo sarà di 5 mila euro e il terzo di 3.500 euro. Il Premio del pubblico e il Premio della Giuria giovani saranno di mille euro. A ciascun finalista non vincitore verrà assegnato un premio di mille euro, con un aumento di 200 euro rispetto agli anni precedenti. Con l'edizione 2026 sarà istituito un settimo premio, offerto al più giovane concorrente della finale con pianoforte, che ammonta a 500 euro.

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Il Concorso internazionale sarà dedicato alla tuba

LAURA VENERUS

La presentazione

Sono 50 i partecipanti che si sono iscritti al 36° Concorso internazionale Città di Porcia promosso dall'Associazione musicale Salvador Gandino e quest'anno dedicato alla tuba.
L'edizione 2026 è stata presentata ieri mattina al ridotto del Verdi di Pordenone, ed è frutto, anche quest'anno, di una storica collaborazione tra le due realtà culturali.
Il programma prenderà avvio martedì 10 novembre e fino al 13 novembre si susseguiranno le fasi eliminatorie, la semifinale e la finale con pianoforte, preludio del gran finale sul palco del teatro Verdi in programma domenica 15 novembre alle 16.30, data inserita nel cartellone della stagione, nel quale i finalisti si esibiranno con l'accompagnamento della Fvg Orchestra, diretta da Massimiliano Caldi. Sono previste musiche di Lundquist, Williams e Ravel.
Particolarmente variegata la provenienza dei partecipanti con iscrizioni da vari Paesi europei, 11 dalla Cina e per la prima volta uno dalla Malesia.
Un'altra novità annunciata dal direttore artistico Giampaolo Doro è l'introduzione di un premio offerto al più giovane concorrente della finale con pianoforte, da 500 euro mentre l'ammontare complessivo dei premi è di 22.500 euro.
La giuria sarà presieduta da Anne Jelle Visser dei Paesi Bassi e composta da Stefano Ammannati e Gianluca Grosso dall'Italia, da Velvet Michele Brown dagli Usa, Thomas Brunmayr dall'Austria, Ricardo Carvalhoso dal Portogallo e Fabien Wallerand dalla Francia. Anche per quest'anno alcuni ragazzi di Leopardi-Majorana, Grigoletti e Pujati faranno parte della Giuria Giovani.
Alla presentazione del concorso, il direttore artistico Giampaolo Doro era accompagnato dal presidente dell'Associazione Salvador Gandino Nicola Zille, il quale ha sottolineato la valorizzazione di strumenti di nicchia come la tuba. «Scuola di musica e concorso fanno parte in maniera strutturale della strategia del teatro per valorizzare i giovani talenti», ha commentato il presidente del Verdi, Giovanni Lessio. L'assessore alla cultura di Porcia Lorena Blarasin ha inoltre osservato come «non sia scontato che un concorso musicale si prolunghi così a lungo nel tempo, in modo unico e diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del Concorso internazionale Città di Porcia

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Premio Pordenone Musica a manager culturale Barbara Minghetti

Redazione Pordenone

PORDENONE - Avvicinare pubblici diversi alla lirica, aprendo nuove possibilità di ascolto a ogni età, è il percorso che la manager musicale Barbara Minghetti ha sviluppato in oltre trent'anni di lavoro: proprio per questo impegno è stata premiata nella serata di ieri sul palco del Teatro Verdi di Pordenone con il Premio Pordenone Musica 2026 Educare alla Musica, un riconoscimento unico nel suo genere in Italia, che da dodici anni il Teatro Verdi e il Comune Pordenone assegnano a chi ha riservato talento e lavoro alla formazione musicale delle nuove generazioni.

Un albo d'oro che riunisce personalità come Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele dall'Ongaro, Bruno Monsaingeon, Cecilia Gobbi, Elio, Salvatore Accardo e Massimo Bernardini.

Barbara Minghetti, attuale direttrice artistica di AsLiCo-Associazione Lirica e Concertistica ha sviluppato con Opera Education un modello di avvicinamento al teatro musicale dalla primissima infanzia all'età adulta, diffuso in Italia e all'estero. Un progetto che trova in Opera Domani una delle sue espressioni più significative, coinvolgendo scuole, insegnanti e famiglie e rendendo i bambini parte dello spettacolo. A Pordenone questa esperienza dura da diciotto anni e ha coinvolto centinaia di migliaia di bambini e ragazzi.

La serata è stata aperta dal Coro di voci bianche delle Scuole Primarie "Edmondo De Amicis" e "Gaspare Gozzi" di Pordenone sulle note di "Tutto è gioia, tutto è festa" da Rigoletto. Sul palco il Presidente del Verdi Giovanni Lessio e il Sindaco di Pordenone Alessandro Basso hanno sottolineato l'importanza di questo riconoscimento, che spicca nel panorama nazionale e ben si inserisce nell'imminente contesto di Pordenone Capitale italiana della Cultura.

Il dialogo "L'opera lirica per tutti: il futuro in scena" ha visto poi protagonista il consulente musicale del Verdi, il M° Alessandro Taverna, che con la premiata Minghetti ha ripercorso le esperienze più significative del suo lungo percorso legato alla diffusione del teatro musicale a ogni età.

Sul palco anche il tenore Gillen Muguìa e il soprano Irene Celle, accompagnati al pianoforte da Matteo Failla, che hanno proposto alcune celebri arie d'opera fino al gran finale, ancora con il Coro di voci bianche, su il "Va, pensiero" di Verdi che ha coinvolto l'intero teatro: bambini, artisti e pubblico hanno cantato assieme, restituendo il senso del progetto portato avanti dalla premiata, quello dell'opera lirica come terreno di incontro tra generazioni.

Intitolato alla docente pordenonese di pianoforte Pia Baschiera Tallon e istituito su ispirazione di Giulia Tamai Zacchi Cossetti e Giampaolo Zuzzi, il Premio è sostenuto dal main partner ITAS Mutua e dalla Fondazione Friuli, con la collaborazione della Fondazione Pia Baschiera Arrigo Tallon. Nella mattinata odierna (sabato 31 ottobre) a Barbara Minghetti è stato anche consegnato il Sigillo della Città nella Sala Consiliare del Municipio.



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Premio Pordenone Musica 2026 a Barbara Minghetti, la cerimonia al Verdi

Consegna avvenuta il 30 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone; il 31 ottobre anche il Sigillo della Città.

Alla manager culturale Barbara Minghetti che ha sviluppato il modello europeo "Opera Education" per l'avvicinamento all'opera lirica di ogni fascia di età, a partire dai giovanissimi delle scuole, è andato il "Premio Pordenone Musica" 2026: riconoscimento unico nel suo genere in Italia, nato per valorizzare chi ha impegnato talento e lavoro nella formazione musicale delle nuove generazioni La cerimonia di consegna si è svolta nel pomeriggio di ieri, venerdì 30 ottobre, in un Teatro Verdi affollato che ha riunito sul palco i promotori - tra tutti il presidente del Verdi Giovanni Lessio e il sindaco di Pordenone Alessandro Basso - la premiata Barbara Minghetti con il consulente musicale del Verdi, il M° Alessandro Taverna, due giovani talenti lirici e il Coro di voci bianche delle scuole primarie De Amicis e Gozzi di Pordendone, testimoni del percorso "Opera Domani".

Barbara Minghetti e il Premio Pordenone Musica

PORDENONE - Avvicinare pubblici diversi alla lirica, aprendo nuove possibilità di ascolto a ogni età, è il percorso che la manager musicale Barbara Minghetti ha sviluppato in oltre trent'anni di lavoro: proprio per questo impegno è stata premiata nella serata di ieri sul palco del Teatro Verdi di Pordenone con il Premio Pordenone Musica 2026 Educare alla Musica, un riconoscimento unico nel suo genere in Italia, che da dodici anni il Teatro Verdi e il Comune Pordenone assegnano a chi ha riservato talento e lavoro alla formazione musicale delle nuove generazioni. Un albo d'oro che riunisce personalità come Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele dall'Ongaro, Bruno Monsaingeon, Cecilia Gobbi, Elio, Salvatore Accardo e Massimo Bernardini.

Barbara Minghetti, attuale direttrice artistica di AsLiCo- Associazione Lirica e Concertistica ha sviluppato con Opera Education un modello di avvicinamento al teatro musicale dalla primissima infanzia all'età adulta, diffuso in Italia e all'estero. Un progetto che trova in Opera Domani una delle sue espressioni più significative, coinvolgendo scuole, insegnanti e famiglie e rendendo i bambini parte dello spettacolo. A Pordenone questa esperienza dura da diciotto anni e ha coinvolto centinaia di migliaia di bambini e ragazzi.

La cerimonia al Teatro Verdi di Pordenone

La serata è stata aperta dal Coro di voci bianche delle Scuole Primarie "Edmondo De Amicis" e "Gaspare Gozzi" di Pordenone sulle note di "Tutto è gioia, tutto è festa" da Rigoletto. Sul palco il Presidente del Verdi Giovanni Lessio e il Sindaco di Pordenone Alessandro Basso hanno sottolineato l'importanza di questo riconoscimento, che spicca nel panorama nazionale e ben si inserisce nell'imminente contesto di Pordenone Capitale italiana della Cultura. Il dialogo "L'opera lirica per tutti: il futuro in scena" ha visto poi protagonista il consulente musicale del Verdi, il M° Alessandro Taverna, che con la premiata Minghetti ha ripercorso le esperienze più significative del suo lungo percorso legato alla diffusione del teatro musicale a ogni età.

Sul palco anche il tenore Gillen Muguìa e il soprano Irene Celle, accompagnati al pianoforte da Matteo Failla, che hanno proposto alcune celebri arie d'opera fino al gran finale, ancora con il Coro di voci bianche, su il "Va, pensiero" di Verdi che ha coinvolto l'intero teatro: bambini, artisti e pubblico hanno cantato assieme, restituendo il senso del progetto portato avanti dalla premiata, quello dell'opera lirica come terreno di incontro tra generazioni.

Il Sigillo della Città a Barbara Minghetti

Intitolato alla docente pordenonese di pianoforte Pia Baschiera Tallon e istituito su ispirazione di Giulia Tamai Zacchi Cossetti e Giampaolo Zuzzi, il Premio è sostenuto dal main partner ITAS Mutua e dalla Fondazione Friuli, con la collaborazione della Fondazione Pia Baschiera Arrigo Tallon. Nella mattinata odierna (sabato 31 ottobre) a Barbara Minghetti è stato anche consegnato il Sigillo della Città nella

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Premio Pordenone Musica 2026 a Barbara Minghetti, la cerimonia al Verdi

Sala Consiliare del Municipio.



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Premio Pordenone musica e sigillo alla divulgatrice Barbara Minghetti



TEATRO VERDI Il presidente Lessio, il sindaco Basso e la premiata Barbara Minghetti

MUSICA

Avvicinare pubblici diversi alla lirica, aprendo nuove possibilità di ascolto a ogni età, è il percorso che la manager musicale Barbara Minghetti ha sviluppato in oltre 30 anni di lavoro: proprio per questo impegno è stata premiata, sul palco del Teatro Verdi di Pordenone, con il Premio Pordenone Musica 2026 - Educare alla Musica, che da 12 anni il Teatro Verdi e il Comune di Pordenone assegnano a chi ha riservato talento e lavoro alla formazione musicale delle nuove generazioni.

La serata è stata aperta dal Coro di voci bianche delle Scuole Primarie "Edmondo De Amicis" e "Gaspare Gozzi" di Pordenone. Sul palco il presidente del Verdi, Giovanni Lessio, e il sindaco di Pordenone, Alessandro Basso, hanno sottolineato l'importanza di questo riconoscimento, che spicca nel panorama nazionale e ben si inserisce nell'imminente contesto di Pordenone Capitale italiana della Cultura. Il consulente musicale Alessandro Taverna con Barbara Minghetti ha ripercorso le esperienze più significative del suo lungo percorso legato alla diffusione del teatro musicale a ogni età. Sul palco anche il tenore Gillen Muguìa e il soprano Irene Celle, accompagnati al pianoforte da Matteo Failla, che hanno proposto alcune celebri arie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Al Verdi "Oltre Pordenone 2027" il piano per la cultura di domani

Domani sera

L'eredità di Pordenone capitale italiana della cultura 2027 si costruisce già oggi, mettendo in dialogo cultura, impresa e territorio. È la prospettiva con cui il Teatro Verdi ha ideato l'appuntamento "Oltre Pordenone 2027. Strategie per la costruzione di un ecosistema culturale", un incontro aperto al pubblico in programma domani, alle 18, a Palazzo Montereale Mantica.

L'iniziativa restituisce il senso di un impegno che il Verdi porta avanti da tempo: essere un'agorà cittadina, luogo di pensiero e confronto, capace di affiancare alla programmazione di spettacoli una progettualità che coinvolge istituzioni, realtà culturali, imprese e nuove generazioni. Un teatro che si propone come volano di cultura e punto di raccordo fra esperienze e competenze diverse, contribuendo a disegnare una città più attrattiva e partecipe.

Dopo l'introduzione a cura del presidente Giovanni Lessio, i ricercatori di Community Research&Analysis Irene Lovato Menin e Edoardo Cian presenteranno l'indagine commissionatagli "Il Teatro Verdi: oltre il palcoscenico" che raccoglie le risposte di 721 abbonati e utenti e 20 interviste in profondità a esponenti del mondo istituzionale, culturale, imprenditoriale e bancario.

La fotografia che emerge dalla ricerca - i cui risultati saranno illustrati durante l'incontro - è quella di un teatro riconosciuto come risorsa per la vita cittadina e per lo sviluppo del territorio, attorno al quale emerge una sensibilità condivisa verso la costruzione di un ecosistema culturale. Fra i temi che lo studio porta all'attenzione, il coinvolgimento dei giovani, il coordinamento tra istituzioni e soggetti culturali, la valutazione delle ricadute degli investimenti e un rapporto fra cultura e impresa che si apra alla progettazione comune.



Il pubblico del teatro Verdi in una immagine d'archivio

Su queste prospettive si svilupperà, a seguire, la tavola rotonda "Cultura, impresa, territorio: un ecosistema culturale da realizzare insieme", moderata dal giornalista e storico Paolo Possamai, direttore editoriale del gruppo Nem - Nord Est Multimedia. Interverranno Rosanna Purchia, assessora alla cultura della Città di Torino, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, e la dirigente d'azienda Evelina Christillin, presidente del Museo Egizio di Torino. Le conclusioni saranno affidate al sindaco di Pordenone Alessandro Basso.

L'ingresso all'incontro è gratuito con prenotazione online su www.teatroverdipordenone.it o alla biglietteria del teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

La grande musica sinfonica a Pordenone

Tempo di lettura: 3 minuti

La più prestigiosa orchestra giovanile d'Europa in concerto diretta da Cristian Macelaru

Il suono della Gustav Mahler Jugendorchester torna ad abitare il Teatro Verdi di Pordenone.

Dopo i concerti e la residenza estiva, la più prestigiosa orchestra giovanile d'Europa ritrova il pubblico pordenonese con un concerto in programma domenica 8 novembre, alle 20.30, a seguito di una nuova residenza autunnale, entrando così nel cartellone Musica 2026/2027.

Al centro della serata due capolavori del repertorio romantico, il Concerto per violoncello in si minore op. 104 di Dvorák, con solista Julia Hagen, e la Sesta Sinfonia "Patetica" di Cajkovskij.

Sul podio Cristian Macelaru, al suo primo incontro con la formazione fondata da Claudio Abbado.

Un ritorno che segna un passaggio importante nella storia condivisa fra il Verdi e la Gmjo: il rapporto costruito in oltre un decennio di residenze si amplia oltre il consueto appuntamento estivo e diventa parte integrante della programmazione musicale firmata da Alessandro Taverna.

Già da alcuni giorni al Teatro per le prove, i giovani musicisti ritrovano un luogo di lavoro e di crescita artistica che è ormai la loro casa italiana: una presenza che contribuisce all'identità del Teatro e porta Pordenone al centro dei grandi itinerari concertistici europei.

A guidare l'orchestra il direttore romeno Cristian Macelaru, vincitore di un Grammy Award, direttore musicale dell'Orchestre National de France e della Cincinnati Symphony Orchestra. Ospite delle maggiori compagini internazionali, affianca all'attività concertistica un impegno costante nella formazione dei giovani interpreti: un'attenzione che trova nella Gmjo un terreno d'incontro particolarmente significativo.

Solista sul palco, per l'occasione, la violoncellista salisburghese Julia Hagen, fra le interpreti più apprezzate della sua generazione, anch'essa al debutto con l'orchestra. Vincitrice dell'UBS Young Artist Award 2024, che l'ha portata a esibirsi al Festival di Lucerna con i Wiener Philharmoniker, unisce alla sicurezza tecnica un suono caldo e una comunicativa immediata.

Qualità che daranno voce alla ricchezza espressiva del Concerto di Dvorák, scritto durante il soggiorno americano del compositore e attraversato dalla nostalgia per la Boemia. Alla luminosità e al canto appassionato di questa pagina risponderà la "Patetica", ultima sinfonia di Cajkovskij: un percorso nell'intimità del compositore che, al posto di un finale trionfale, si spegne nel celebre Adagio lamentoso.

Fondata a Vienna nel 1986 per iniziativa di Claudio Abbado, la giovanile della Mahler riunisce musicisti fino ai 26 anni provenienti da tutta Europa, selezionati ogni anno fra oltre 2.500 candidati. Nata per favorire l'incontro fra giovani di Paesi allora divisi dalla cortina di ferro, ha fatto dell'eccellenza musicale e del superamento dei confini la propria ragione d'essere.

Invitata nei più importanti festival e nelle maggiori sale da concerto, ha lavorato con maestri come Claudio Abbado, Bernard Haitink, Herbert Blomstedt - mancato in questi giorni - e Kirill Petrenko: molti dei suoi ex componenti occupano oggi posizioni di rilievo nelle principali orchestre europee.



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Teatro Verdi La Regione aumenta la quota

L'OPERAZIONE

PORDENONE Il Teatro Verdi di Pordenone può contare su un sostegno più forte da parte della Regione Friuli Venezia Giulia. L'assemblea dei soci dell'Associazione Teatro Pordenone ha sancito l'aumento di 50mila euro della quota regionale, a sostegno della progettazione del teatro. Restano invariate le quote del Comune di Pordenone e degli altri soci.

«Ringrazio la Regione per l'attenzione dimostrata: questo aumento — dichiara il sindaco Alessandro Basso— rafforza il Verdi in una fase decisiva per la città, alla vigilia dell'anno di Pordenone capitale italiana della Cultura 2027. Il nostro teatro è un punto di riferimento culturale per l'intero territorio, e la collaborazione tra Regione, Comune e soci ne rappresenta la garanzia più solida. Nuove risorse significano più forza per progettare, guardare lontano e offrire al pubblico un'istituzione all'altezza delle ambizioni di Pordenone».

All'assemblea hanno partecipato, insieme al sindaco, i rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia, il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio, i consiglieri Daniele Marini e Marika Saccomani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

La GMJO diretta da Cristian Macelaru con Julia Hagen solista

Il suono della Gustav Mahler Jugendorchester torna ad abitare il Teatro Verdi di Pordenone. Dopo i concerti e la residenza estiva, la più prestigiosa orchestra giovanile d'Europa ritrova il pubblico pordenonese con un concerto in programma domenica 8 novembre, alle 20.30, a seguito di una nuova residenza autunnale, entrando così nel cartellone Musica 2026/2027. Al centro della serata due capolavori del repertorio romantico, il Concerto per violoncello in si minore op. 104 di Dvorák, con solista Julia Hagen, e la Sesta Sinfonia "Patetica" di Cajkovskij. Sul podio Cristian Macelaru, al suo primo incontro con la formazione fondata da Claudio Abbado.

Un ritorno che segna un passaggio importante nella storia condivisa fra il Verdi e la Gmjo: il rapporto costruito in oltre un decennio di residenze si amplia oltre il consueto appuntamento estivo e diventa parte integrante della programmazione musicale firmata da Alessandro Taverna. Già da alcuni giorni al Teatro per le prove, i giovani musicisti ritrovano un luogo di lavoro e di crescita artistica che è ormai la loro casa italiana: una presenza che contribuisce all'identità del Teatro e porta Pordenone al centro dei grandi itinerari concertistici europei. A guidare l'orchestra il direttore romeno Cristian Macelaru, vincitore di un Grammy Award, direttore musicale dell'Orchestre National de France e della Cincinnati Symphony Orchestra. Ospite delle maggiori compagini internazionali, affianca all'attività concertistica un impegno costante nella formazione dei giovani interpreti: un'attenzione che trova nella Gmjo un terreno d'incontro particolarmente significativo.

Solista sul palco, per l'occasione, la violoncellista salisburghese Julia Hagen, fra le interpreti più apprezzate della sua generazione, anch'essa al debutto con l'orchestra. Vincitrice dell'UBS Young Artist Award 2024, che l'ha portata a esibirsi al Festival di Lucerna con i Wiener Philharmoniker, unisce alla sicurezza tecnica un suono caldo e una comunicativa immediata. Qualità che daranno voce alla ricchezza espressiva del Concerto di Dvorák, scritto durante il soggiorno americano del compositore e attraversato dalla nostalgia per la Boemia. Alla luminosità e al canto appassionato di questa pagina risponderà la "Patetica", ultima sinfonia di Cajkovskij: un percorso nell'intimità del compositore che, al posto di un finale trionfale, si spegne nel celebre Adagio lamentoso.

Fondata a Vienna nel 1986 per iniziativa di Claudio Abbado, la giovanile della Mahler riunisce musicisti fino ai 26 anni provenienti da tutta Europa, selezionati ogni anno fra oltre 2.500 candidati. Nata per favorire l'incontro fra giovani di Paesi allora divisi dalla cortina di ferro, ha fatto dell'eccellenza musicale e del superamento dei confini la propria ragione d'essere. Invitata nei più importanti festival e nelle maggiori sale da concerto, ha lavorato con maestri come Claudio Abbado, Bernard Haitink, Herbert Blomstedt - mancato in questi giorni - e Kirill Petrenko: molti dei suoi ex componenti occupano oggi posizioni di rilievo nelle principali orchestre europee. Proprio Petrenko tornerà al Verdi il 13 giugno 2027, alla guida della Gmjo nella Quinta Sinfonia di Mahler: un appuntamento di rilievo internazionale nell'anno di Pordenone Capitale italiana della Cultura, ulteriore approdo di una collaborazione che continua a crescere. Il progetto pluriennale Gmjo del Teatro Verdi è sostenuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Informazioni e biglietti: www.teatroverdipordenone.it, tel. 0434 247624, biglietteria@teatroverdipordenone.it.



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

LA GMJO - GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER TORNA AL TEATRO VERDI: LA GRANDE MUSICA SINFONICA HA CASA A PORDENONE

Paolo Bencich

Il suono della Gustav Mahler Jugendorchester torna ad abitare il Teatro Verdi di Pordenone. Dopo i concerti e la residenza estiva, la più prestigiosa orchestra giovanile d'Europa ritrova il pubblico pordenonese con un concerto in programma domenica 8 novembre, alle 20.30, a seguito di una nuova residenza autunnale, entrando così nel cartellone Musica 2026/2027. Al centro della serata due capolavori del repertorio romantico, il Concerto per violoncello in si minore op. 104 di Dvorák, con solista Julia Hagen, e la Sesta Sinfonia "Patetica" di Cajkovskij. Sul podio Cristian Macelaru, al suo primo incontro con la formazione fondata da Claudio Abbado.

Un ritorno che segna un passaggio importante nella storia condivisa fra il Verdi e la Gmjo: il rapporto costruito in oltre un decennio di residenze si amplia oltre il consueto appuntamento estivo e diventa parte integrante della programmazione musicale firmata da Alessandro Taverna. Già da alcuni giorni al Teatro per le prove, i giovani musicisti ritrovano un luogo di lavoro e di crescita artistica che è ormai la loro casa italiana: una presenza che contribuisce all'identità del Teatro e porta Pordenone al centro dei grandi itinerari concertistici europei. A guidare l'orchestra il direttore romeno Cristian Macelaru, vincitore di un Grammy Award, direttore musicale dell'Orchestre National de France e della Cincinnati Symphony Orchestra. Ospite delle maggiori compagini internazionali, affianca all'attività concertistica un impegno costante nella formazione dei giovani interpreti: un'attenzione che trova nella Gmjo un terreno d'incontro particolarmente significativo.

Solista sul palco, per l'occasione, la violoncellista salisburghese Julia Hagen, fra le interpreti più apprezzate della sua generazione, anch'essa al debutto con l'orchestra. Vincitrice dell'UBS Young Artist Award 2024, che l'ha portata a esibirsi al Festival di Lucerna con i Wiener Philharmoniker, unisce alla sicurezza tecnica un suono caldo e una comunicativa immediata. Qualità che daranno voce alla ricchezza espressiva del Concerto di Dvorák, scritto durante il soggiorno americano del compositore e attraversato dalla nostalgia per la Boemia. Alla luminosità e al canto appassionato di questa pagina risponderà la "Patetica", ultima sinfonia di Cajkovskij: un percorso nell'intimità del compositore che, al posto di un finale trionfale, si spegne nel celebre Adagio lamentoso.

Fondata a Vienna nel 1986 per iniziativa di Claudio Abbado, la giovanile della Mahler riunisce musicisti fino ai 26 anni provenienti da tutta Europa, selezionati ogni anno fra oltre 2.500 candidati. Nata per favorire l'incontro fra giovani di Paesi allora divisi dalla cortina di ferro, ha fatto dell'eccellenza musicale e del superamento dei confini la propria ragione d'essere. Invitata nei più importanti festival e nelle maggiori sale da concerto, ha lavorato con maestri come Claudio Abbado, Bernard Haitink, Herbert Blomstedt - mancato in questi giorni - e Kirill Petrenko: molti dei suoi ex componenti occupano oggi posizioni di rilievo nelle principali orchestre europee.

Proprio Petrenko tornerà al Verdi il 13 giugno 2027, alla guida della Gmjo nella Quinta Sinfonia di Mahler: un appuntamento di rilievo internazionale nell'anno di Pordenone Capitale italiana della Cultura, ulteriore approdo di una collaborazione che continua a crescere. Il progetto pluriennale Gmjo del Teatro Verdi è sostenuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Informazioni e biglietti: www.teatroverdipordenone.it, tel. 0434 247624, biglietteria@teatroverdipordenone.it.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Cultura &Spettacoli



JULIA HAGEN
È fra le interpreti più apprezzate della sua generazione, vincitrice dell'Ubs Young Artist Award, che l'ha portata a esibirsi con i Wiener Philharmoniker.

G Venerdì 6 Novembre 2026
www.gazzettino.it

Dopo una nuova residenza autunnale la più prestigiosa orchestra giovanile europea sarà protagonista domenica del Concerto per violoncello in si minore di Dvořák e della sinfonia "Patetica" di Čajkovskij

La Gmjo torna al Verdi

MUSICA

Pordenone si conferma una delle tappe privilegiate della Gustav Mahler Jugendorchester, che domenica, alle 20.30, tornerà sul palco del Teatro Verdi dopo una nuova residenza autunnale. La più prestigiosa orchestra giovanile europea sarà protagonista del cartellone Musica 2026/2027 con due capolavori del repertorio romantico: il Concerto per violoncello in si minore op. 104 di Dvořák, con la solista Julia Hagen, e la Sesta Sinfonia "Patetica" di Čajkovskij. Sul podio Cristian Măcelaru, al debutto con la formazione fondata da Claudio Abbado.

Un ritorno che segna un passaggio importante nella storia condivisa fra il Verdi e la Gustav Mahler Jugendorchester: il rapporto costruito in oltre un decennio di residenze si amplia oltre il consueto appuntamento estivo e diventa parte integrante della programmazione musicale firmata da Alessandro Taverna.

Già da alcuni giorni al Teatro per le prove, i giovani musicisti ritrovano un luogo di lavoro e di crescita artistica che è ormai la loro casa italiana: una presenza che contribuisce all'identità del Teatro e porta Pordenone al centro dei grandi itinerari concertistici europei.



GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER Dopo due residenze estive l'orchestra è di nuovo a Pordenone

DIRETTORE

A guidare l'orchestra il direttore romeno Cristian Măcelaru, vincitore di un Grammy Award, direttore musicale dell'Orchestre National de France e della Cincinnati Symphony Orchestra. Ospite delle maggiori compagini internazionali, affianca all'attività concertistica un impegno costante nella formazione dei giovani interpreti: un'attenzione che trova nella Gmjo un terreno d'incontro particolarmente significativo.

SOLISTA

Solista sul palco, per l'occasione, la violoncellista salisburghese Julia Hagen, fra le interpreti più apprezzate della sua generazione, anch'essa al debutto con l'orchestra. Vincitrice dell'Ubs Young Artist Award 2024, che l'ha portata a esibirsi al Festival di Lucerna con i Wiener Philharmoniker, unisce alla sicurezza tecnica un suono caldo e una comunicativa immediata.

Qualità che daranno voce alla ricchezza espressiva del Concerto di Dvořák, scritto durante il soggiorno americano del compositore e attraversato dalla nostalgia per la Boemia. Alla luminosità e al canto appassionato di questa pagina risponderà la "Patetica", ultima sinfonia di Čajkovskij: un percorso nell'intimità del compositore che, al posto di un finale trionfale, si spegne nel celebre Adagio lamentoso.

L'ORCHESTRA

Fondata a Vienna nel 1986 per iniziativa di Claudio Abbado, la giovanile della Mahler riunisce musicisti fino ai 26 anni provenienti da tutta Europa, selezionati ogni anno fra oltre 2.500 candidati. Nata per favorire l'incontro fra giovani di Paesi allora divisi dalla cortina di ferro, ha fatto dell'eccellenza musicale e del superamento dei confini la propria ragione d'essere. Invitata nei più importanti festival e nelle maggiori sale da concerto, ha lavorato con maestri come Claudio Abbado, Bernard Haitink, Herbert Blomstedt - mancato in questi giorni - e Kirill Petrenko: molti dei suoi ex componenti occupano oggi posizioni di rilievo nelle principali orchestre europee.

CAPITALE DELLA CULTURA

Proprio Petrenko tornerà al Verdi, il 13 giugno 2027, alla guida della Gmjo nella Quinta Sinfonia di Mahler: un appuntamento di rilievo internazionale nell'anno di Pordenone Capitale italiana della Cultura, ulteriore approdo di una collaborazione che continua a crescere.

Il progetto pluriennale Gmjo del Teatro Verdi è sostenuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Informazioni e biglietti: www.teatroverdipordenone.it, tel. 0434 247624, biglietteria@teatroverdipordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opera White porta il canto nelle residenze per anziani

CANTOTERAPIA

Invecchiare bene significa anche continuare a coltivare relazioni, interessi e occasioni di partecipazione. È questa la prospettiva che accompagna l'espansione di Opera White che ha in programma 4 nuove tappe tra Vicenza e Pordenone. Tappe che, grazie al contributo e alla volontà del Teatro Verdi di Pordenone e del Teatro Comunale di Vicenza, coinvolgono 4 ulteriori Rsa nelle rispettive province. Le attività preparatorie sono iniziate in questi giorni, mentre gli spettacoli si terranno a novembre. L'idea è portare l'opera nei luoghi in cui vivono gli anziani. Dopo una formazione dedicata, gli ospiti apprendono i cori, scoprono la trama e preparano semplici gesti, movimenti e oggetti di scena. A questo lavoro si affiancano incontri con specialisti, tra canto e musicoterapia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettura, teatro e narrativa con "Un, due, tre...storia"

EVENTO

Promuovere la lettura, il teatro e la narrazione fin dalla prima infanzia, sviluppando linguaggi condivisi e rafforzando la collaborazione tra insegnanti, educatori, famiglie e istituzioni. È l'obiettivo di "Un due tre...storia!", il progetto promosso dal Coordinamento pedagogico territoriale dei Comuni di Pordenone, Cordenons, Porcia, Roveredo, San Quirino e Zoppola, con il sostegno del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni. Il programma, distribuito nei sei Comuni, mette in rete bambini, famiglie, insegnanti, educatori e operatori attraverso incontri formativi sulla lettura, percorsi sull'utilizzo del libro e della narrazione nella prima infanzia, laboratori di animazione teatrale ed eventi dedicati al teatro. Si parte domenica alle 16.30 al Concordia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica antica

La fisarmonica di Leonardo fra prosecco e formaggi

Domani Spazio47, in via Mazzini, a Pordenone, propone una giornata tra musica, strumenti insoliti e sapori del territorio, in collaborazione con il Distretto culturale del pianoforte, diretto da Davide Fregona. Due gli appuntamenti: alle 10.30 la giovane arpista ucraina Mariia Mykhaieetska farà conoscere i canti popolari del proprio Paese attraverso la bandura, antico strumento a corde pizzicate; alle 17.30 sarà invece il fisarmonicista e compositore Aleksander Ipavec a presentare la cosiddetta "fisarmonica di Leonardo", ricostruita dal liutaio Mario Buonoconto sulla base di un progetto conservato nel Codice Madrid II di Leonardo da Vinci. Un'occasione per scoprire le sonorità di strumenti legati a tradizioni e intuizioni lontane nel tempo. Ad accompagnare i concerti saranno degustazioni di caffè, panettone artigianale, Prosecco e formaggi, con la partecipazione del Birrificio Zuppa di Sasso. Partecipazione libera, prenotazione al 347.1841294.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Caccamo rilegge Franco Battiato in versione sinfonica

La musica d'autore incontra le sonorità dell'orchestra sinfonica in uno degli appuntamenti di maggior prestigio dell'edizione 2026 di AltolivenzaFestival. Stasera, alle 21, il Teatro Pileo di Prata ospiterà Giovanni Caccamo con il progetto musicale "L'alba dentro l'imbrunire", che

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Pordenone

Cultura, impresa, territorio Oggi convegno al Mantica per guardare oltre il 2027

Sarà presentato uno studio sulle strategie per il futuro Raccoglie le risposte di abbonati e utenti del Verdi Tavola rotonda tra Agrusti, Christillin e Purchia

L'appuntamento

Due appuntamenti concatenati, con lo sguardo rivolto al futuro, ma i piedi ben ancorati per terra. Con la consapevolezza che, solo camminando sul territorio e calcando le sue imprese, si può macinare la cultura del domani, l'eredità del 2027. Vietato stagnare sugli allori già ricevuti.


Un'immagine d'archivio del teatro Verdi gremito

Il domani è già qui

È da questa idea che il teatro Verdi ha dato il la a Oltre Pordenone 2027. Strategie per la costruzione di un ecosistema culturale, un incontro aperto al pubblico in programma stasera, alle 18, a Palazzo Montereale Mantica. Seguirà la tavola rotonda Cultura, impresa, territorio: un ecosistema culturale da realizzare insieme, moderata dal giornalista e storico Paolo Possamai, direttore editoriale del gruppo Nem - Nord Est Multimedia. Ma andiamo con ordine.

L'indagine

Il Verdi è convinto che serva un dialogo profondo tra cultura, imprese e territorio. Uno scambio che abbracci più generazioni, capace di trovare nuove vie. Perché bisogna anche saper andare oltre il ruolo assegnato: il teatro cittadino, per esempio, mira a non limitarsi a offrire spettacoli, vuole aiutare a sprigionare cultura, essere costantemente punto di incontro fra esperienze e competenze diverse. Ecco perché è stata commissionata un'indagine ai ricercatori di Community Research&Analysis Irene Lovato Menin e Edoardo Cian. La presenteranno nell'arco della serata, introdotta del presidente Giovanni Lessio. Il titolo è, non a caso, Il Teatro Verdi: oltre il palcoscenico. Raccoglie le risposte di 721 abbonati e utenti, sommate a 20 interviste in profondità a esponenti del mondo istituzionale, culturale, imprenditoriale e bancario. La fotografia che la ricerca scatta è quella di un teatro riconosciuto come risorsa per la vita cittadina e per lo sviluppo del territorio, attorno al quale emerge una sensibilità condivisa verso la costruzione di interazioni culturali. Fra i temi che lo studio porta all'attenzione, il coinvolgimento dei giovani, il coordinamento tra istituzioni e soggetti culturali, la valutazione delle ricadute degli investimenti e un rapporto fra cultura e impresa che si apra alla progettazione comune.

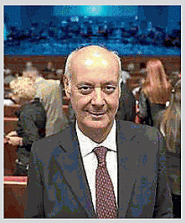
La tavola rotonda

Dagli spunti di quest'incontro si svilupperà, a seguire, la tavola rotonda moderata da Paolo Possamai. Il direttore editoriale Nem raccoglierà le opinioni di Rosanna Purchia, assessora alla cultura di Torino, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, e della dirigente d'azienda Evelina Christillin, presidente del Museo Egizio di Torino. Le conclusioni saranno affidate al sindaco Alessandro Basso. L'ingresso è gratuito con prenotazione online su www.teatroverdipordenone.it o alla biglietteria del teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSEMBLEA DEI SOCI

La Regione aumenta la quota di 50.000 euro



Teatro Verdi

Il Verdi può contare su un sostegno più forte da parte della Regione. L'assemblea dei soci dell'Associazione teatro Pordenone ha infatti sancito l'aumento di 50.000 euro della quota regionale. Restano invariate invece quelle del Comune e degli altri soci. «Ringrazio la Regione. Questo aumento», dichiara il sindaco Alessandro Basso, «rafforza il Verdi in una fase decisiva per la città». Sottolinea poi, come ogni contributo sia prezioso: «Nuove risorse significano più forza per progettare, guardare lontano e offrire al pubblico un'istituzione all'altezza delle ambizioni di Pordenone». All'assemblea hanno partecipato, insieme al primo cittadino e a Giovanni Lessio (in foto), presidente del Verdi, i rappresentanti della Regione e i consiglieri Daniele Marini e Marika Saccomani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Pordenone

Cultura, impresa, territorio Oggi convegno al Mantica per guardare oltre il 2027

Sarà presentato uno studio sulle strategie per il futuro Raccoglie le risposte di abbonati e utenti del Verdi Tavola rotonda tra Agrusti, Christillin e Purchia

L'appuntamento

Due appuntamenti concatenati, con lo sguardo rivolto al futuro, ma i piedi ben ancorati per terra. Con la consapevolezza che, solo camminando sul territorio e calcando le sue imprese, si può macinare la cultura del domani, l'eredità del 2027. Vietato stagnare sugli allori già ricevuti.

Il domani è già qui

È da questa idea che il teatro Verdi ha dato il la a Oltre Pordenone 2027. Strategie per la costruzione di un ecosistema culturale, un incontro aperto al pubblico in programma stasera, alle 18, a Palazzo Montereale Mantica. Seguirà la tavola rotonda Cultura, impresa, territorio: un ecosistema culturale da realizzare insieme, moderata dal giornalista e storico Paolo Possamai, direttore editoriale del gruppo Nem - Nord Est Multimedia. Ma andiamo con ordine.



Un'immagine d'archivio del teatro Verdi gremito

L'indagine

Il Verdi è convinto che serva un dialogo profondo tra cultura, imprese e territorio. Uno scambio che abbracci più generazioni, capace di trovare nuove vie. Perché bisogna anche saper andare oltre il ruolo assegnato: il teatro cittadino, per esempio, mira a non limitarsi a offrire spettacoli, vuole aiutare a sprigionare cultura, essere costantemente punto di incontro fra esperienze e competenze diverse. Ecco perché è stata commissionata un'indagine ai ricercatori di Community Research&Analysis Irene Lovato Menin e Edoardo Cian. La presenteranno nell'arco della serata, introdotta del presidente Giovanni Lessio. Il titolo è, non a caso, Il Teatro Verdi: oltre il palcoscenico. Raccoglie le risposte di 721 abbonati e utenti, sommate a 20 interviste in profondità a esponenti del mondo istituzionale, culturale, imprenditoriale e bancario. La fotografia che la ricerca scatta è quella di un teatro riconosciuto come risorsa per la vita cittadina e per lo sviluppo del territorio, attorno al quale emerge una sensibilità condivisa verso la costruzione di interazioni culturali. Fra i temi che lo studio porta all'attenzione, il coinvolgimento dei giovani, il coordinamento tra istituzioni e soggetti culturali, la valutazione delle ricadute degli investimenti e un rapporto fra cultura e impresa che si apra alla progettazione comune.

La tavola rotonda

Dagli spunti di quest'incontro si svilupperà, a seguire, la tavola rotonda moderata da Paolo Possamai. Il direttore editoriale Nem raccoglierà le opinioni di Rosanna Purchia, assessora alla cultura di Torino, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, e della dirigente d'azienda Evelina Christillin, presidente del Museo Egizio di Torino. Le conclusioni saranno affidate al sindaco Alessandro Basso. L'ingresso è gratuito con prenotazione online su www.teatroverdipordenone.it o alla biglietteria del teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

L'indagine, pordenonesi orgogliosi del Teatro Verdi

SISTEMA CULTURA

Il Teatro Verdi guarda oltre Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 e si propone come motore di un ecosistema stabile in cui cultura, imprese e istituzioni collaborino per il futuro della città. È il tema dell'incontro "Oltre Pordenone 2027. Strategie per la costruzione di un ecosistema culturale", che si è tenuto ieri, alle 18, a Palazzo Montereale Mantica, aperto al pubblico.

Un'occasione per presentare la ricerca "Il Teatro Verdi: oltre il palcoscenico", curata da Community Research&Analysis attraverso 721 questionari rivolti ad abbonati e utenti e 20 interviste a esponenti del mondo istituzionale, culturale e imprenditoriale. Il 99% degli intervistati lo consiglierebbe e ritiene che, senza il Verdi, la vita culturale del territorio ne risentirebbe gravemente. Il 62,4% lo frequenta da oltre dieci anni. Emerge anche una consapevolezza sempre maggiore della vocazione culturale della città. Tra le sfide indicate figurano il coinvolgimento dei giovani, una maggiore collaborazione tra istituzioni e realtà culturali e il rafforzamento del rapporto tra cultura e impresa. Per il 2027, il pubblico chiede soprattutto la prosecuzione degli eventi estivi e all'aperto (22,4%) e delle collaborazioni con le altre realtà culturali (21,4%).

Alla presentazione di Giovanni Lessio, presidente del Verdi, e dei ricercatori Irene Lovato Menin ed Edoardo Cian, è seguita una tavola rotonda con Rosanna Purchia, Michelangelo Agrusti, Evelina Christillin e il sindaco Alessandro Basso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano City Parlour



Il pianista e compositore jazz Franco D'Andrea si racconta

Il pianista jazz Franco D'Andrea sarà protagonista domani, alle 18, al Piano City Parlour di via San Francesco, a Pordenone, per il terzo appuntamento della rassegna "Meet & Play". Un incontro ravvicinato con uno dei più importanti interpreti del jazz italiano e internazionale, tra racconto e improvvisazione. Pianista e compositore, D'Andrea ha sviluppato un linguaggio originale, intrecciando tradizione afroamericana e sperimentazione. Formatosi nella Roma degli anni Sessanta, ha collaborato con Gato Barbieri, partecipando anche alla colonna sonora di "Ultimo tango a Parigi". Ha suonato con grandi nomi del jazz, tra cui Dexter Gordon e Max Roach, tenuto tour in tutto il mondo e registrato quasi 160 dischi, componendo oltre 200 brani. Tra i riconoscimenti figurano 20 premi Top Jazz. Il format, ideato da Piano City Pordenone, proseguirà fino a dicembre con altri incontri: Debora Mancini e Daniele Longo (19 novembre), Andrè Gallo (27 novembre), Anaïs Drago e Fabio Giachino (6 dicembre), Rudy Fantin e Flavia Quass (16 dicembre).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Pordenone, il Verdi presenta una ricerca e apre il confronto sul dopo 2027

A Palazzo Montereale Mantica tavola rotonda tra cultura e impresa sull'eredità di Pordenone Capitale.

OLTRE PORDENONE 2027
Strategie per la costruzione di un ecosistema culturale

Il teatro verdi di pordenone apre il confronto sull'eredità di pordenone capitale della cultura

Nel pomeriggio di ieri, venerdì 6 novembre, a Palazzo Montereale Mantica si è presentata la ricerca "Il Teatro Verdi: oltre il palcoscenico", a cura dei ricercatori di Community Research&Analysis Irene Lovato Menin e Edoardo Cian. Introduzione generale a cura del presidente Giovanni Lessio e intervento del sindaco di Pordenone Alessandro Basso

A seguire il panel "Cultura, impresa, territorio: un ecosistema culturale da realizzare insieme" con l'assessore alla Cultura del Comune di Torino Rosanna Purchia, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, la presidente del Museo Egizio di Torino Evelina Christillin. Conduzione di Paolo Possamai, direttore editoriale Gruppo Nem-Nord Est Multimedial

PORDENONE- Come dare un seguito al 2027 e fare dell'anno da Capitale italiana della Cultura un investimento per il futuro di Pordenone? È il tema dell'incontro pubblico che il Teatro Verdi di Pordenone ha proposto ieri, venerdì 6 novembre, a Palazzo Montereale Mantica, con la presentazione di una ricerca promossa dal Teatro e una tavola rotonda con protagonisti del mondo culturale ed economico.

La ricerca sul ruolo del Teatro Verdi

Al centro dell'appuntamento "Oltre Pordenone 2027", è stata l'indagine commissionata dal Verdi per capire quale ruolo il teatro abbia oggi nella vita della città e quale possa assumere nei prossimi anni.

Per il presidente Giovanni Lessio, l'eredità del 2027 va preparata fin d'ora. Il Verdi, ha sottolineato, può mettere a disposizione la propria esperienza per fare incontrare chi produce cultura, chi amministra la città e chi fa impresa. Anche il sindaco Alessandro Basso ha ripreso il tema della continuità: l'obiettivo è costruire un rapporto stabile tra il mondo produttivo e quello culturale, coinvolgendo anche le scuole, perché il 2027 lasci ai giovani più ragioni per studiare, lavorare e restare a Pordenone.

Il ruolo del rapporto tra società civile, cultura e imprese è stato uno dei temi della tavola rotonda moderata da Paolo Possamai, storico e direttore editoriale del Gruppo Nem, sulla prospettiva della creazione di un ecosistema culturale come ricaduta dell'anno della Capitale. Presenti il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, l'assessora alla Cultura di Torino Rosanna Purchia e la presidente del Museo Egizio di Torino Evelina Christillin. Da Agrusti l'invito a valorizzare le associazioni e le realtà culturali già attive sul territorio. Dall'esperienza torinese, anche quella delle Olimpiadi invernali 2006, uno spunto su come le collaborazioni nate attorno a un grande evento possano proseguire negli anni.
E proprio dalle interviste della ricerca emerge la disponibilità delle imprese a partecipare più direttamente alla progettazione culturale.

Lo studio, "Il Teatro Verdi: oltre il palcoscenico", è stato illustrato dai ricercatori di Community Research&Analysis Irene Lovato Menin ed Edoardo Cian. Tra i 721 abbonati e spettatori che hanno risposto al questionario, il 99 per cento consiglierebbe di frequentare il Teatro e oltre sei su dieci lo seguono da più di dieci anni. I dati raccontano un legame consolidato con il pubblico. Per il futuro, l'indagine indica alcune priorità concrete: dare continuità agli appuntamenti estivi e all'aperto, lavorare con le altre realtà culturali e coinvolgere sempre di più le nuove generazioni giovani. È anche da queste richieste che il Verdi parte per definire il proprio contributo alla città dopo il 2027.



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

OLTRE PORDENONE 2027: IL TEATRO VERDI DI PORDENONE APRE IL CONF RONTO SULL'EREDITÀ DI PORDENONE CAPITALE DELLA CULTURA

Paolo Bencich

Come dare un seguito al 2027 e fare dell'anno da Capitale italiana della Cultura un investimento per il futuro di Pordenone? È il tema dell'incontro pubblico che il Teatro Verdi di Pordenone ha proposto ieri, venerdì 6 novembre, a Palazzo Montereale Mantica, con la presentazione di una ricerca promossa dal Teatro e una tavola rotonda con protagonisti del mondo culturale ed economico.

Al centro dell'appuntamento "Oltre Pordenone 2027", è stata l'indagine commissionata dal Verdi per capire quale ruolo il teatro abbia oggi nella vita della città e quale possa assumere nei prossimi anni.

Per il presidente Giovanni Lessio, l'eredità del 2027 va preparata fin d'ora. Il Verdi, ha sottolineato, può mettere a disposizione la propria esperienza per fare incontrare chi produce cultura, chi amministra la città e chi fa impresa. Anche il sindaco Alessandro Basso ha ripreso il tema della continuità: l'obiettivo è costruire un rapporto stabile tra il mondo produttivo e quello culturale, coinvolgendo anche le scuole, perché il 2027 lasci ai giovani più ragioni per studiare, lavorare e restare a Pordenone.

Il ruolo del rapporto tra società civile, cultura e imprese è stato uno dei temi della tavola rotonda moderata da Paolo Possamai, storico e direttore editoriale del Gruppo Nem, sulla prospettiva della creazione di un ecosistema culturale come ricaduta dell'anno della Capitale. Presenti il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, l'assessora alla Cultura di Torino Rosanna Purchia e la presidente del Museo Egizio di Torino Evelina Christillin. Da Agrusti l'invito a valorizzare le associazioni e le realtà culturali già attive sul territorio. Dall'esperienza torinese, anche quella delle Olimpiadi invernali 2006, uno spunto su come le collaborazioni nate attorno a un grande evento possano proseguire negli anni. E proprio dalle interviste della ricerca emerge la disponibilità delle imprese a partecipare più direttamente alla progettazione culturale.

Lo studio, "Il Teatro Verdi: oltre il palcoscenico", è stato illustrato dai ricercatori di Community Research&Analysis Irene Lovato Menin ed Edoardo Cian. Tra i 721 abbonati e spettatori che hanno risposto al questionario, il 99 per cento consiglierebbe di frequentare il Teatro e oltre sei su dieci lo seguono da più di dieci anni. I dati raccontano un legame consolidato con il pubblico. Per il futuro, l'indagine indica alcune priorità concrete: dare continuità agli appuntamenti estivi e all'aperto, lavorare con le altre realtà culturali e coinvolgere sempre di più le nuove generazioni giovani. È anche da queste richieste che il Verdi parte per definire il proprio contributo alla città dopo il 2027.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

PORDENONE





La Gmjo ritorna sul palco del Verdi A Sacile c'è il jazz

CRISTINA SAVI

Appuntamenti di oggi

Una domenica da vivere tutta in musica. Il cartellone di oggi offre un itinerario ricco, che dal Teatro Verdi di Pordenone si allarga a Sacile, San Vito al Tagliamento e Castello d'Aviano.

Alle 20.30 il Teatro Verdi di Pordenone accoglie la **Gustav Mahler Jugendorchester**, di ritorno in città per una nuova residenza autunnale. Sul podio Cristian Măcelaru, al debutto con la formazione fondata da Claudio Abbado, dirige il Concerto per violoncello op. 104 di Dvořák, con la solista Julia Hagen, e la Sesta Sinfonia "Patetica" di Čajkovskij. Vincitore di un Grammy, Măcelaru è direttore musicale dell'Orchestre National de France e della Cincinnati Symphony Orchestra. La pagina di Dvořák, segnata dalla nostalgia per la Boemia, dialoga con l'intimismo dell'ultima sinfonia di Čajkovskij.

A San Vito al Tagliamento, alle 17 il Teatro Arrigoni ospita una nuova tappa di **San Vito Musica**: Roberto Plano e l'Accademia d'archi Arrigoni affrontano il Quintetto op. 34 di Brahms, preceduto da un programma novecentesco fra Spagna e Americhe.

A Sacile, alle 16, a Palazzo Ragazzoni torna **"Jazz Tales"**, appuntamento del Volo del jazz. Pasquale Mega, pianista, compositore e divulgatore, guiderà il pubblico alla scoperta di John Coltrane, nel centenario della nascita.

Di nuovo a Pordenone, alle 18, dove il **Piano City Parlour** propone il terzo "Meet & Play", incontro con Franco D'Andrea, fra i grandi pianisti jazz italiani: un'occasione per conoscere il suo percorso e la sua poetica, fra racconto e improvvisazione.

A Castello d'Aviano, alle 18, a Villa Policreti, il **Fadiesis Accordion Festival** presenta "Mediterranea" del Trio Folksongs: Tiziana Portoghese, voce, Adriano Palazzo, violoncello, e Francesco Palazzo, fisarmonica, attraversano musiche popolari dell'Italia meridionale e dei Balcani.

A completare la giornata, il teatro. A Pordenone, alle 16.30 nell'auditorium Concordia, per "1,2,3 Storia!" la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani propone "**Pigiami**", con Pasquale Buonarota e Alessandro Pisci. Alle 10.30, nel convento di San Francesco, "**La regina senza neve**", di e con Valeria Loprieno e Giovanna Rovedo, rilegge una fiaba chiedendosi se la cattiva sia davvero tale.

Gustav Mahler Jugendorchester
Alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone

scuola@teatroverdipordenone.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.